

VIA CRUCIS 2012

“Lieti nella speranza ... perché la vostra gioia sia piena”

La ricerca del silenzio

I. LA CONDANNA

Silenzio per accogliere il progetto di Dio per noi

Era assolutamente incomprensibile per la folla capire perché Gesù, l'Uomo dei miracoli, colui che si professava Messia, Figlio di Dio, dinnanzi ad un'assurda quanto iniqua condanna, rimanesse in assoluto *silenzio*. Tutto avrebbe potuto se solo lo avesse voluto. Ma Lui tace. Non si difende e non è sfiorato minimamente dalla tentazione di sfuggire al sacrificio per il quale è stato mandato.

Lui conosce il deserto ... sa che le tentazioni non si evitano, ma si attraversano e si superano.

Nel *silenzio* il Dio-Figlio accoglie la presenza del Dio-Padre accettando di divenire suo strumento per la salvezza del mondo.

Il *silenzio* è lo spazio dentro il quale Dio parla e trasforma l'uomo, gli indica la rotta e ne rinsalda la fede.

Signore, trasforma i nostri cuori

Per superare le tentazioni

Per saperti ascoltare nel silenzio

Per accogliere il tuo progetto per noi

Preghiamo

O Padre, bisogna passare attraverso il deserto e rimanervi per ricevere la tua grazia. E' là che ci si svuota e si scaccia da noi tutto ciò che non è Dio. E' il silenzio del deserto che ci aiuta a vincere l'effimero e ci permette di tuffarci nell'eterno presente di Dio che vive e regna nei secoli dei secoli

II. LA CROCE

Silenzio per accogliere la croce

Ma non tutti i silenzi sono fecondi: se sono vuoti e senza disponibilità a lasciarsi riempire dalla fede, rischiano di diventare macigni gravosi, croci pesanti e difficili da portare.

C'è il silenzio della malattia che si affronta da soli;

quello della depressione, della solitudine o addirittura del suicidio;

il silenzio deprimente che ci accoglie quando rientriamo a casa la sera, soli e tristi;

il silenzio della miseria, dell'imbarazzo, della vergogna o della colpa ...

silenzi capaci di partorire solo parole che feriscono, offendono, giudicano, condannano.

Il silenzio non è semplicemente un vuoto, un'assenza per cui basta eliminare attorno a noi suoni e rumori per afferrarlo.

Il silenzio fecondo, che genera comunione e dona vita, è presenza e pienezza.

E' ascolto di una presenza che ci avvolge e percezione di una pienezza che davvero può soddisfare tutti i nostri bisogni, può donarci fiducia e aprirci alla speranza.

Signore, rendi fecondi i nostri silenzi

Per sentire viva la tua presenza

Per donarci fiducia

Per aprirci alla speranza

Preghiamo

Riempi, Signore, con la tua presenza il nostro silenzio. Trasformalo in un silenzio fatto di preghiera, un silenzio capace di adorazione e quindi di meraviglia; un silenzio che ha permesso ai protagonisti del Golgota di parlare senza parole, assumendo una voce di tempo infinito in cui il dolore diviene offerta d'amore a Dio che vive e regna nei secoli....

III. PRIMA CADUTA

Silenzio per ritrovare il senso del proprio esistere

Il silenzio nel tempo presente è morto, e nessuno sembra disperarsene, avvertirne la perdita. Il silenzio anzi spaventa e lo si cancella al solo pensiero che possa avvolgerci. Si sente invece il fascino del rumore, di quella presenza continua che forma il vero habitat dell'uomo del terzo millennio. La scelta allora non è tra rumore e silenzio, ma tra i mille rumori possibili. [...] Nelle discoteche non si ascolta musica, ma il baccano: il rumore piace. Si cerca il rumore. L'identità di questa civiltà è il rumore. Il televisore in casa è sempre acceso. Ci sono persone che non lo spengono nemmeno la notte. Nelle case ci sono tanti rumori, poche parole e - comunque - silenzio mai.

Eppure c'è anche un silenzio interiore, che coincide con il senso di svuotamento del mondo esterno che penetra dentro di noi, e che ci consente di cogliere meglio cosa c'è in noi.

Insomma c'è un silenzio fuori di noi, quello del deserto, quando il vento è immobile, o di un canyon sperduto. E c'è un silenzio dentro di noi, che si lega alla pace interiore. [...]

E l'uomo saggio parla poco e vive di silenzio. Mentre il mondo lancia raffiche di parole, senza senso, che feriscono o uccidono, [...] il senso dell'uomo e del mondo è nel silenzio che non è vuoto, ma condizione per un lungo viaggio dentro il proprio esistere e la propria angoscia di esistere. Il silenzio genera anche la parola che è pensiero, è intuizione, è colloquio con sé o con il mistero.

Il mio silenzio - lo ammetto - è confuso perché non ho ancora trovato il mio interlocutore nel cielo. Forse è tempo di cercarlo nel silenzio e forse nel silenzio si sentono parole di "vita eterna".

(Vittorino Andreoli, su "Avvenire" 2 aprile 1992)

Signore, ascolteremo la tua voce

Nel silenzio delle nostre quotidiane preoccupazioni

Nel silenzio dal frastuono del mondo

Nel silenzio del nostro cuore

Preghiamo

Signore, *viviamo in una società in cui ogni spazio, ogni momento sembra debba essere "riempito" da iniziative, da attività, da suoni; spesso non c'è il tempo neppure per ascoltare e per dialogare. Insegnaci a non aver paura di fare silenzio fuori e dentro di noi, se vogliamo essere capaci non solo di percepire la voce di Dio, ma anche la voce di chi ci sta accanto, la voce degli altri attraverso cui ti riveli a noi, o Dio, che vivi e regni....*

(Benedetto XVI, Domenica 4 luglio 2010)

IV. LA MADRE

Silenzio per accogliere il mistero

Maria è cattedrale del silenzio perché è una donna di poche parole. Nel vangelo parla appena quattro volte. All'annuncio dell'angelo. Quando intona il *Magnificat*. Quando ritrova Gesù nel tempio. E a Cana di Galilea. Poi lei tace per sempre. Ma il suo silenzio non è solo assenza di voci. Non è il vuoto dei rumori. E', invece, l'involucro teologico di una presenza. Il guscio di una pienezza. Il grembo che custodisce la Parola. Cristo, mistero taciuto. Nascosto, cioè, segreto. Letteralmente: avvolto nel silenzio. [...]

Santa Maria, donna del silenzio, liberaci dall'assedio delle parole. Da quelle nostre, prima di tutto. Ma anche da quelle degli altri. Figli del rumore, noi pensiamo di mascherare l'insicurezza che ci tormenta affidandoci al vaniloquio del nostro interminabile dire: facciamo comprendere che Dio si comunica all'uomo solo sulle sabbie del deserto, e che la sua voce non ha nulla da spartire con i decibel dei nostri baccani. [...] Tienici lontano dalla fiera dei rumori entro cui rischiamo di stordirci. Rendici operatori di quell'ecologia acustica, che ci restituisca il gusto della contemplazione pur nel vortice della metropoli. Persuadici che solo nel silenzio maturano le cose grandi della vita: la conversione, l'amore, il sacrificio, la morte.

(Don Tonino Bello)

Santa Maria, liberaci dall'assedio delle parole

Per maturare, nel silenzio, la conversione

Per scoprire, nel silenzio, la forza dell'amore

Per accogliere, nel silenzio, il mistero della presenza di Dio

Preghiamo

Santa Maria , donna del silenzio, tu che hai sperimentato, come Cristo sulla croce, il silenzio di Dio, non ti allontanare dal nostro fianco nell'ora della prova. Quando la paura dell'abbandono rischia di farci disperare, rimanici accanto. In quel momento, rompi pure il tuo silenzio: per dirci parole d'amore! E sentiremo sulla pelle i brividi della Pasqua. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore

(Don Tonino Bello)

V. IL CIRENEO

Silenzio per aprirsi all'autentica condivisione

Che parole bisogna dire per dare gioia?

Che parole bisogna dire per dare felicità?

Bisogna dire amicizia? Bisogna dire concordia?

Bisogna dire anche libertà?

O bisogna prenderti la mano?

Che parole bisogna dire per dare Amore?

Che parole bisogna dire per dare tenerezza?

Bisogna dire ti amo? Bisogna dire sempre?

Bisogna dire anche bambini?

O bisogna prenderti la mano

Che parole bisogna dire? Che parole?

E se non dico niente, se taccio?

Se ti guardo semplicemente

E se ti sorrido

Allora la mia mano prenderà da sola la tua

E tu sentirai queste parole

Nel mio silenzio.

Signore, prendici per mano

Quando ci chiami alla prova

Quando ci inviti alla condivisione

Quando perdiamo la strada

Preghiamo

Signore, prendici per mano e donaci di comprendere l'uso positivo e il valore delle parole. Fa' che attraverso il dialogo costruttivo anche noi possiamo incontrarti non più con il fiume abituale di parole, ma con i fatti dell'amore. Fa' che anche noi, come Simone di Cirene, possiamo caricarci per un tratto di strada della croce di chi ci sta accanto e fa' che, portandola sulle spalle, possiamo sentire il peso del tuo amore, di un amore capace di cambiare anche noi. Tu che vivi e regni....

VI. LA VERONICA

Silenzio per aprire il cuore alla solidarietà

Lampedusa si è fatta, quasi unanimemente, migrante con i migranti che da diversi anni la incontrano lungo quell'asse della speranza che li condurrà su altri lidi e in altre terre. Abbiamo fatto quello che abbiamo potuto mentre registravamo i passaggi dei volti intrisi di sofferenza e rabbia, che come solchi impressi nel tempo si sono incisi nella nostra memoria collettiva. Abbiamo letto rassegnazione, aspettative e speranze nuove. Abbiamo incontrato i volti dei migranti che raccontano la paura del passato e della morte in agguato; volti che chiedono libertà; volti che mendicano quella dignità perduta lungo le tracce del tempo presente che distrattamente li consegna alla storia futura. E' così che abbiamo imparato ad ascoltare, capire, conoscere, consolare i diversi volti segnati da storie diverse, ma accomunati dal medesimo dolore.

Lampedusa da frontiera d'Europa ne è diventata porta e al tempo stesso "Porto di salvezza".

(Chiesa di Agrigento)

Signore, donaci un animo solidale

Nell'aiutare il prossimo

Nel promuovere la convivenza pacifica

Nel testimoniare la fede

Preghiamo

Rendici capaci, o Signore di autentici gesti di amore solidale. Aiutaci a superare e far superare le barriere del timore per essere in grado di ascoltarti, di ascoltarci e di ascoltare. Donaci di vivere la gioia che deriva da un abbraccio solidale di reciproca condivisione. Tu che vivi e regni ...

VII. SECONDA CADUTA

Silenzio per scoprire l'autenticità della fede.

"Basta! Non li sopporto più".

Tutti in Paradiso, trattennero il fiato. Nessuno aveva mai visto Gesù così adirato.

"Sono stato 33 anni in mezzo agli uomini, ho detto loro migliaia di volte che le opere valgono immensamente di più delle parole e per questo sono stato crocifisso; ho spiegato in tutti i modi che non sono le tante parole e le cerimonie vuote a qualificare i miei discepoli, ma l'amore realizzato. Ma quasi nessuno lo ha capito! Predicano ai quattro venti, cantano inni commoventi, ma *fanno* così poco!" .

"Cosa intendi fare?" chiese timidamente un angelo.

"Toglierò loro la parola ... Come è successo a Zaccaria!" decise Gesù e tolse a tutti i cristiani la facoltà di parlare.

Tutti si stupirono e cercarono in farmacia dei rimedi. Poi cominciarono a preoccuparsi e infine si spaventarono. Come potevano pregare senza parole? Come facevano a dire a Gesù e al prossimo che li amavano senza parole? . [...] La gente comune non riusciva neanche più a litigare, ma quel che è peggio non sapevano come esprimere solidarietà, conforto, sostegno, compassione, comunione ... Arrivarono ad una semplice conclusione: "Quello che non possiamo più dire con le parole possiamo comunicarlo con i fatti!" . [...] I grandi maestri della parola divennero spontanei e sinceri e impararono ad esprimersi con lo sguardo, con il sorriso, con le carezze e gesti di servizio. Nelle università di teologia si aprirono mense e dormitori per i disperati e per i poveri. [...] Molti si vergognarono ricordandosi quanto era facile mentire con le parole. [...] Sempre più gente trovò questa fede molto interessante, sentendosi attirata dall'atmosfera di dolcezza, pace, serenità e vera accoglienza che si respirava tra i discepoli di Gesù.

Quando Gesù restituì loro la possibilità di parlare, ne furono quasi rammaricati. Nel tempo del *grande silenzio* avevano sperimentato quanta tenerezza c'è nella fede cristiana. (Bruno Ferrero)

Signore, insegnaci a testimoniare

Con i fatti più che con le parole
Con esempi di sincera collaborazione fraterna
Con gesti autentici di servizio

Preghiamo

O Dio, fatti comprendere che la fede non si trasmette solo attraverso le parole. Il mondo è pieno di predicatori, alcuni davvero qualificati, ma troppi assolutamente improvvisati che, da “*pulpiti*” privilegiati, spesso a diffusione mediatica, si rivolgono a grandi uditori con la pretesa di trasmettere il messaggio cristiano. Tu, ci chiedi di riempire di senso la nostra fede attraverso gesti concreti di amore, solidarietà, fratellanza ... Ci chiedi di essere testimoni autentici nel nostro agire quotidiano esprimendo la nostra cristianità anche con un sorriso, una carezza, uno sguardo che giungono direttamente al cuore degli altri più di tante parole. Tu che vivi e regni ...

VIII. LE PIE DONNE

Silenzio per ascoltare gli altri

Un bambino pensando una preghiera, recitò così:

“Signore questa notte ti chiedo una cosa speciale ... Trasformami in una televisione, così che io possa occupare il suo posto. Mi piacerebbe vivere come vive la televisione di casa mia. In altre parole avere una stanza speciale per riunire tutti i membri della mia famiglia attorno a me. Esser preso sul serio quando parlo. Essere al centro dell’attenzione così che tutti mi prestino ascolto senza interrompere né discutere. Tener compagnia a mio papà quando torna a casa, anche quando è stanco. E che mia mamma, al posto di ignorarmi, mi cerchi quando è sola e annoiata. E che i miei fratelli e sorelle litighino per poter stare con me. E che possa divertire la famiglia, anche se a volte non dico niente. Mi piacerebbe vivere la sensazione di chi tralascia tutto per passare alcuni momenti al mio fianco. Signore non ti chiedo molto. Solo vivere come vive qualsiasi televisione”.

Signore, rendici disponibili

Ad ascoltare e rispettare gli altri
A comprendere i bisogni di chi ci sta accanto
A riservare maggiore attenzione ai nostri figli

Preghiamo

Liberaci, o Padre, dal rischio di rimanere sordi o indifferenti alla presenza e ai bisogni di chi ci sta accanto. Non lasciare che la routine quotidiana ci distraiga dal prestare la dovuta attenzione a chi ci poni vicino. Non permettere mai che i nostri figli si sentano meno apprezzati di una televisione! Te lo chiediamo per Cristo tuo Figlio e nostro Signore ...

IX. TERZA CADUTA

Silenzio per scoprire se stessi

Un uomo si recò da un monaco di clausura. Gli chiese: «Che cosa impari dalla tua vita di silenzio?». Il monaco stava attingendo acqua dal pozzo e disse al suo visitatore: «Guarda giù nel pozzo! Che cosa vedi?».

L’uomo guardò nel pozzo. «Non vedo niente». Dopo un po’ di tempo, in cui rimase perfettamente immobile, il monaco disse al visitatore: «Guarda ora! Che cosa vedi?». L’uomo ubbidì e rispose: «Ora vedo me stesso: mi specchio nell’acqua». Il monaco disse: «Vedi, quando io immergo il secchio, l’acqua è agitata. Ora invece è tranquilla. Questa è l’esperienza del silenzio: l’uomo vede se stesso!».

(Bruno Ferrero)

Signore, donaci uno sguardo attento

Per saper guardare agli altri
Per saper guardare dentro noi stessi
Per saper andare oltre le apparenze

Preghiamo

Siamo troppo spesso distratti, o Signore, dal nostro frenetico agire quotidiano e non riusciamo a ritagliare lo spazio necessario per guardare dentro noi stessi, per fermarci a riflettere, per riappropriarci del senso della nostra esistenza, per ascoltare la tua voce che parla alla nostra anima inquieta e la invita a ricercare nella preghiera e nella meditazione silenziosa quella pace interiore che solo Tu puoi darci, o Signore, che vivi e regni

X. SPOGLIATO

Silenzio per ricercare l'essenziale

Un giorno, un ricco padre di famiglia, portò suo figlio in viaggio con il fermo proposito di mostrargli quante persone vivessero in modo differente da loro e quanto povere fossero alcune famiglie.

Passarono tutto un giorno e una notte nell'umile casa di una famiglia molto povera.

Di ritorno da questa esperienza, il padre chiese a suo figlio: "Come ti è sembrato il viaggio?". "Molto bello, papà!". "Hai visto come vivono i poveri?" "Sì. Sì!!!" "E cosa hai imparato?". Il figlio allora rispose: "Ho visto che noi abbiamo un cucciolo di cane in casa e loro ne avevano quattro. Noi abbiamo una piscina che occupa mezzo giardino e loro hanno un fiumiciattolo infinito. Noi abbiamo un solarium illuminato con luce, loro avevano il cielo, con tutte le stelle e la luna. Noi abbiamo un giardino con un cancello di ingresso, loro avevano un bosco intero". Mentre il piccolo stava rispondendo, il padre, stupito, non poteva articolare una sola parola. Suo figlio aggiunse: "Grazie papà, per avermi mostrato quanto siamo poveri".

Signore, spogliaci dagli eccessi

Per rivestirci d'umiltà
Per rivestirci dell'essenziale
Per rivestire gli altri dell'essenziale.

Preghiamo

Non resta che rimanere in silenzio davanti alla tua spogliazione, o Signore, che rivesti con il tuo amore coloro che noi spogliamo con la nostra ingordigia, con i nostri sprechi, con il nostro superfluo, con i nostri eccessi. Aiutaci, o Signore, a liberarci della nostra sete di possesso per iniziare a vivere uno stile di vita più sobrio e semplice, nel rispetto dei nostri fratelli a cui manca il necessario. Tu , Dio e nostro fratello, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

XI. INCHIODATO

Silenzio per contemplare il mistero

Signore,

disegna la tua croce nel nostro corpo

perché sappiamo affrontare ogni sofferenza richiesta a chi vuole amare veramente.

Disegna la tua croce nella nostra storia

perché diamo alle nostre parole la conferma più certa dei gesti di condivisione difficile.

Disegna la tua croce nelle nostre attività

perché non siano solo per il nostro tornaconto. Rendile ricche di stupore, pronte a sostenere chi vacilla.

Disegna la tua croce anche nei servizi che offriamo alla nostra comunità.

Portino con sé il profumo dell'attesa paziente ed umile.

Disegna la tua croce nella nostra Comunità

perché non cerchi un'improbabile scorciatoia che conduca alla gioia senza passare per il Calvario.

Disegna la tua croce in ogni nostra decisione

perché porti le stigmate della ricerca sincera, perché rechi le tracce dell'amore appassionato

Signore, disegna la tua croce

Nel nostro corpo perché sappia affrontare la sofferenza

Nelle nostre parole perché si convertano in gesti concreti d'amore

Nella nostra Comunità perché tragga sostegno dalla preghiera silenziosa

Preghiamo

Disegna, Signore, la tua croce nelle nostre vite per saper affrontare i dolori e i sacrifici.

Disegna la tua croce nelle nostre mani perché siano generose dispensatrici di carezze e abili artigiane di bontà. Disegna la tua croce sulle nostre parole perché si trasformino in gesti in cui siano stampate le impronte del tuo Amore, inchiodato, crocifisso, offerto per la nostra salvezza. Tu che vivi e regni

XII. LA MORTE (Silenzio)

Silenzio per adorare

Preghiamo

Gesù muore. Nel silenzio scende la notte. Se Dio muore, è notte.

Viene da lontano questa morte.

Viene dalla grotta di Betlemme, in cui è nato da escluso.

Viene dalla fuga in Egitto, dove si è rifugiato da profugo.

Viene dalle parole di libertà che ha pronunciato contro i poteri che uccidono l'anima, che tolgono la dignità, che chiudono gli orizzonti della vita.

Viene dall'amore che ha riversato su tutti.

Viene dalla mitezza che lo ha mostrato disarmato e vulnerabile.

Viene dal silenzio del Getsemani che lo ha visto prostrato.

Viene dalla solitudine del Calvario che ha percorso da condannato umiliato e offeso.

Ciò che resta di lui, ancor prima della sua risurrezione, è l'amore che ha donato.

Gesù, «spogliò se stesso, facendosi obbediente fino alla morte».

Solo l'amore, che sa dare tutto nei gesti semplici della vita di ogni giorno,

è il filo che costruisce la storia buona degli uomini, quella che apre al futuro e accende la speranza.

XIII. DEPOSTO

Silenzio per pregare

Tacere davanti a te, offrirti il mio silenzio
in omaggio d'amore.
Tacere davanti a te per poter dire l'inesprimibile
al di là delle parole.
Tacere per liberare il fondo del mio spirito,
l'essenza della mia anima
Tacere per lasciar battere il cuore più forte
nella tua intimità,
e per prendere il tempo di guardarti meglio,
più libero e più sereno.

Tacere per sognare di te, della tua presenza,
della tua grande bontà,
e per scoprirti nella tua realtà
più bello del mio sogno. [...]
Tacere, lasciarti rivolgermi la tua parola
in tutta libertà,
sforzarmi di ascoltare il tuo linguaggio segreto
e di meditarlo.
Tacere e cercarti non più con le parole
ma con tutto il mio essere,
e trovarti veramente quale tu sei, Gesù,
nella tua divinità.

(Jean Galot)

Signore, insegnaci a tacere

Per cercare il silenzio in Dio
Per cercare il silenzio per Dio
Per vivere il silenzio in Dio

Preghiamo

Il silenzio che avvolge la tua morte, o Signore, ci pesa sul cuore come il masso che coprirà il tuo sepolcro. E' silenzio di dolore e di lutto; è silenzio di delusione e di pianto, ma è soprattutto silenzio di speranza e di attesa, grembo fecondo in cui si prepara la vita dell'alba di un nuovo giorno. Donaci una fede salda per credere che la morte non avrà mai l'ultima parola sulla vita. Tu che vivi e regni

XIV. IL SEPOLCRO

Mi presento: sono il silenzio

Per favore. Lasciatemi, una volta tanto, prendere la parola.

Lo so che è paradossale che il silenzio parli. E' contrario al mio carattere schivo e riservato.

Però sento il dovere di parlare: voi uomini non mi conoscete abbastanza!

Ecco, quindi, qualcosa di me.

Intanto le mie origini sono assolutamente nobili.

Prima che il mondo fosse, tutto era silenzio. Non un silenzio vuoto, no, ma traboccante.

Così traboccante che una parola sola detta dentro di me ha fatto tutto!

Poi, però, ho dovuto fare i conti con una lama invisibile che mi taglia dentro: il rumore!

Ebbene lasciate che ve lo dica subito: non immaginate cosa perdetevi ferendomi!

Il baccano non vi dà mai una mano!

Io, invece, sì.

Io sono un'officina nella quale si fabbricano le idee più profonde, dove si costruiscono le parole che fanno succedere qualcosa.

[...]

Io segno i momenti più belli della vita: quello dei nove mesi, quello delle coccole, quello dello sguardo degli innamorati...

Segno anche i momenti più seri: i momenti del dolore, della sofferenza, della morte.

No, non mi sto elogiando, ma sto dicendo la pura verità.

Io mi inerpico sulle vette ove nidificano le aquile. Io scendo negli abissi degli oceani. Io vado a contare le stelle...

Io vi regalo momenti di pace, di stupore, di meraviglia.

Io sono il sentiero che conduce al paese dell'anima. Sono il trampolino di lancio della preghiera.

Sono, addirittura, il recinto di Dio!

Ecco qualcosa di me.

Scusatemi se ho interrotto i vostri rumori e le vostre chiacchiere.

Prima di lasciarci, però, permettete che riassuma tutto in sole quattro parole:

Custoditemi e sarete custoditi!

Protegetemi e sarete protetti!

Dal vostro primo alleato

Il Silenzio

(Pino Pellegrino)

Signore, donaci il silenzio

Per ascoltare la tua voce

Per pregarti e adorarti

Per accogliere e contemplare il mistero

Preghiamo

Signore, tu ci insegna che il silenzio vero è sempre finalizzato a qualcosa di grande per la nostra vita: silenzio per riflettere, studiare; silenzio per ascoltare, per comunicare; silenzio per meravigliarsi, silenzio per maturare parole vere, silenzio nel farsi vicini ad una sofferenza, silenzio per adorare. Il silenzio è un clima per entrare in relazione con se stessi, con le persone, con la realtà. E' una esigenza del cuore, è il clima essenziale per la relazione profonda con il nostro Dio che vive e regna....